

AMBASCIATA D'ITALIA – BRASILIA
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN PAOLO

Ufficio dell'addetto finanziario

San Paolo, 5 gennaio 2017

Oggetto: Il commercio estero brasiliano nel 2016

Sintesi: *Nel 2016 la bilancia commerciale brasiliana ha registrato il surplus più elevato dal 2006 (47,7 miliardi di dollari). Per effetto della crisi economica, le importazioni sono calate significativamente (20%); più contenuta è stata la flessione delle esportazioni (-3,1%). L'interscambio si è ridotto di un terzo dal picco del 2011, riportandosi sui livelli del 2008. Cina, Stati Uniti e Argentina sono i principali mercati di sbocco delle merci brasiliane; dal lato delle importazioni i principali partner sono nell'ordine Stati Uniti, Cina e Germania. L'Italia rappresenta il nono mercato di sbocco per le merci brasiliane (1,9 per cento di quota) mentre è il sesto fornitore del Brasile (2,7% di quota). L'interscambio bilaterale si è ridotto sui livelli precedenti la crisi del 2008, mentre il surplus commerciale a nostro favore si è quasi annullato. Il Brasile continua a esportare verso il nostro paese essenzialmente materie prime (oltre il 43% del totale) e prodotti semi-manufatti (35%) mentre importa macchinari (42%), prodotti chimici (18,6%) e mezzi di trasporto (8,9%).*

Secondo i dati appena pubblicati dal ministero dello sviluppo economico, nel 2016 la bilancia commerciale brasiliana ha registrato il surplus più elevato dal 2006 (47,7 miliardi di dollari, da 19,7 miliardi nel 2015 – cfr. **Fig.1**). L'ampliamento dell'avanzo commerciale è da attribuirsi soprattutto agli effetti della crisi economica (il PIL brasiliano dovrebbe contrarsi del 3,5% nel 2016, dopo il -3,8% del 2015) sulle importazioni. Queste sono calate in valore di quasi il 20% lo scorso anno (-25% nel 2015) a 137,6 miliardi, a fronte di un calo più contenuto delle esportazioni (-3,1% nel 2016, da -15,1% nel 2015). Gli analisti del settore privato prevedono che nel 2017 il surplus commerciale dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato intorno ai 47 miliardi di dollari, in un contesto caratterizzato da una ripresa debole dell'attività economica (+0,5% il PIL nel 2017). L'interscambio commerciale brasiliano si è complessivamente ridotto di quasi un terzo (-27,7% le esportazioni e -39,2% le importazioni) dai massimi del 2011 (482,3 miliardi).

Mentre le esportazioni di beni manufatti e semi-manufatti sono aumentate (rispettivamente dell'1,6 e del 5,7%), quelle di materie prime e di prodotti base sono calate (-9,2%), riflettendo soprattutto la flessione delle quotazioni delle *commodities* sui mercati internazionali (cfr. – **Tav.1**). Il peso delle materie prime nel complesso delle esportazioni brasiliane, che era sensibilmente aumentato dall'inizio del millennio (dal 22,8% del totale nel 2000 al 48,7% nel 2014) si è leggermente ridimensionato nell'ultimo biennio (al 45,6% nel 2016). Le importazioni sono invece calate in tutte le componenti, riflettendo le difficoltà dell'economia: a) le importazioni di carburanti e combustibili di quasi il 43%, b) quelle di beni di capitale di oltre il 21% (soprattutto nella componente dei veicoli per trasporto industriale, crollata di oltre il 44%) e c) quelle dei beni di consumo di quasi il 20% (-38,4% i beni consumo durevole).

Per quanto concerne i principali partner commerciali, si è registrato un notevole incremento del surplus commerciale nei confronti della Cina (13,6 miliardi di dollari, da 4,9 nel 2015) e dell'Argentina (4,3 miliardi di dollari da 2,5 – cfr. **Tav2**). Dopo il deficit dello

AMBASCIATA D'ITALIA – BRASILIA
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN PAOLO

Ufficio dell'addetto finanziario

scorso anno (-2,7 miliardi di dollari) si registra un saldo positivo anche nei confronti dell'Unione Europea(2,3 miliardi). Si è infine ridotto il deficit nei confronti degli Stati Uniti (a poco più di 600 milioni di dollari da 2,4 miliardi).

La Cina continua ad essere il principale mercato di sbocco per le merci brasiliane (19% del totale delle esportazioni brasiliane nel 2016, pari a 35,1 miliardi di dollari) seguita dagli Stati Uniti (12,5%, pari a 23,2 miliardi) e dall'Argentina (7,2%, pari a 13,4 miliardi). L'80% dell'export brasiliano in Cina è rappresentato da soia, minerali di ferro, petrolio grezzo e cellulosa mentre gli aerei sono il principale prodotto esportato negli USA (quasi il 13% delle esportazioni a quel paese) e le automobili, i mezzi di trasporto e i ricambi (oltre il 40%) quelli più importanti per l'Argentina.

Dal lato delle importazioni gli Stati Uniti hanno riconquistato nel 2016 il primo posto tra i partner brasiliani (23,8 miliardi di dollari, -10% rispetto al 2015) superando la Cina (23,4 miliardi, -23,9% rispetto al -19,8% del complesso dell'import brasiliano). La Germania è il terzo partner per importazioni (9,1 miliardi, -12%). Le importazioni da questi tre paesi sono per oltre il 95% di prodotti industrializzati (manufatti e semi-manufatti). I principali prodotti importati dagli Stati Uniti sono i combustibili raffinati, parti di motori e turbine per aerei, medicinali e altri prodotti manufatti (oltre il 25% del totale delle importazioni dagli USA). La Cina fornisce principalmente circuiti e parti per apparecchi telefonici, circuiti integrati, piattaforme per la perforazione e altri prodotti manufatti. I principali prodotti dalla Germania sono invece medicinali, strumenti e apparecchi per misurazioni, componentistica per motori e autoveicoli, etc.

Per quanto concerne i rapporti bilaterali, l'interscambio tra l'Italia e il Brasile, dopo aver raggiunto un picco nel 2011 (11,66 miliardi di dollari), è calato quasi ininterrottamente negli ultimi cinque anni a poco più di 7 miliardi di dollari nel 2016 (-11,6% lo scorso anno rispetto al 2015 – cfr. **Fig.2**). Il nostro paese ha registrato surplus commerciali nei confronti del Brasile a partire dal 2009, dopo la crisi finanziaria, raggiungendo un massimo di 2,6 miliardi nel 2013. Nel 2016 il surplus si è significativamente assottigliato a 0,38 miliardi di dollari (da 1,40 miliardi nel 2015). Mentre le esportazioni brasiliane hanno registrato un lieve progresso (+1,6% a 3,32 miliardi – si erano contratte del 18,7% nel 2015), le importazioni dall'Italia hanno continuato a calare significativamente nel 2016, sebbene a un ritmo minore rispetto all'anno precedente (-20,8% e -25,9% rispettivamente). Nel triennio 2017-19 le previsioni di SACE indicano un tasso di crescita medio annuo delle esportazioni italiane al Brasile in euro di circa il 3%.¹

L'Italia rappresenta il nono mercato di sbocco per le merci brasiliane (1,9 per cento la quota dell'Italia sul totale delle esportazioni brasiliane) mentre è il sesto fornitore del Brasile (il secondo tra i paesi europei, dopo la Germania e prima della Francia, con una quota sul totale delle importazioni brasiliane del 2,7%). I *pattern* di commercio non sono significativamente variati negli ultimi anni. Il Brasile continua a esportare essenzialmente materie prime (oltre il 43% del totale, in particolare cellulosa, caffè, minerali ferrosi e soia) e prodotti semilavorati (quasi 35%, in particolare cuoio e pelli) mentre importa prodotti manufatti (96,6% del totale nel 2016), in particolare macchinari (42% nel 2016), prodotti chimici (18,6%) e mezzi di trasporto (8,9% - cfr. **Fig 3**).

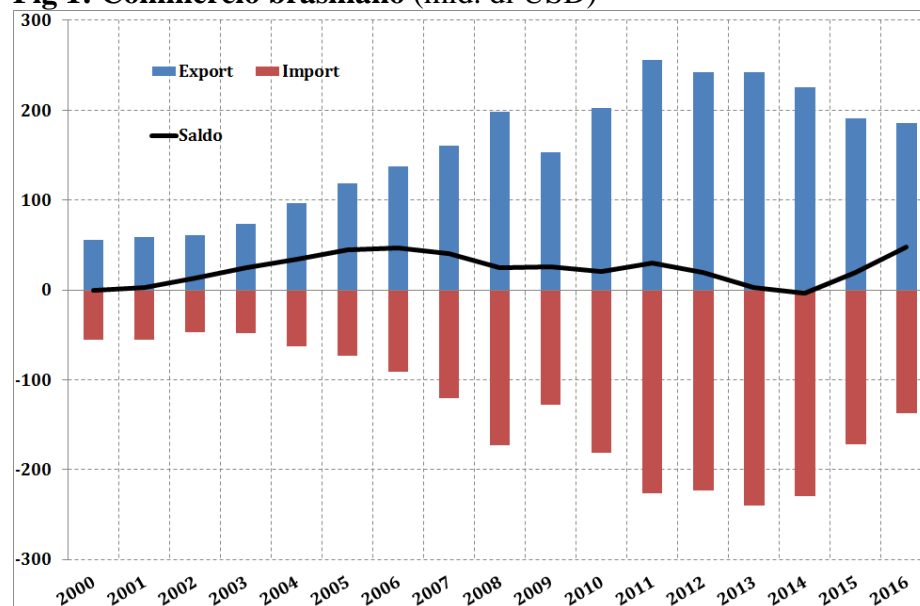
L'Addetto finanziario

¹FOCUS ON – Brasile: la luce in fondo al tunnel?, Roma, novembre 2016.

AMBASCIATA D'ITALIA – BRASILIA
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN PAOLO

Ufficio dell'addetto finanziario

Fig 1: Commercio brasiliano (mld. di USD)



Fonte: Ministero dello sviluppo economico brasiliano (MDIC)

Tav 1: Dettaglio delle esportazioni e importazioni (mld. di USD – fonte MDIC)

	Importazioni								TOT
	Beni di consumo	% TOT	Combustibili	% TOT	Beni intermedi	% TOT	Beni di capitale	% TOT	
2000	5,7	10,3%	6,4	11,4%	35,0	62,7%	8,7	15,5%	55,9
2001	5,8	10,5%	6,3	11,3%	34,2	61,5%	9,2	16,6%	55,6
2002	4,7	10,1%	6,2	13,2%	29,6	62,7%	6,6	13,9%	47,2
2003	4,5	9,3%	6,6	13,6%	31,6	65,5%	5,5	11,4%	48,3
2004	5,5	8,7%	10,3	16,4%	40,3	64,2%	6,7	10,7%	62,8
2005	6,9	9,4%	11,9	16,2%	46,2	62,7%	8,6	11,7%	73,6
2006	10,0	11,0%	15,2	16,6%	55,7	60,9%	10,5	11,5%	91,4
2007	14,2	11,7%	20,0	16,6%	72,1	59,8%	14,3	11,9%	120,6
2008	19,7	11,4%	31,4	18,1%	100,3	58,0%	21,6	12,5%	173,0
2009	19,3	15,1%	16,7	13,1%	73,2	57,3%	18,5	14,5%	127,7
2010	27,1	14,9%	25,3	13,9%	103,6	57,0%	25,7	14,1%	181,8
2011	34,9	15,4%	36,1	16,0%	124,7	55,1%	30,5	13,5%	226,2
2012	33,4	15,0%	35,2	15,8%	122,9	55,1%	31,7	14,2%	223,2
2013	34,7	14,5%	40,5	16,9%	131,7	54,9%	32,7	13,6%	239,7
2014	33,1	14,5%	39,5	17,2%	126,9	55,4%	29,5	12,9%	229,2
2015	26,8	15,6%	21,7	12,7%	99,4	58,0%	23,3	13,6%	171,4
2016	21,7	15,8%	12,4	9,0%	84,9	61,8%	18,4	13,3%	137,6

	Esportazioni								TOT
	Prodotti di base	% TOT	Semi-manufatti	% TOT	Manufatti	% TOT	Operazioni speciali	% TOT	
2000	12,6	22,8%	8,5	15,4%	32,6	59,1%	1,5	2,7%	55,1
2001	15,3	26,3%	8,2	14,1%	33,0	56,5%	1,7	3,0%	58,3
2002	17,0	28,1%	9,0	14,8%	33,1	54,7%	1,4	2,4%	60,4
2003	21,2	28,9%	10,9	15,0%	39,8	54,3%	1,3	1,8%	73,2
2004	28,5	29,5%	13,4	13,9%	53,1	55,0%	1,6	1,6%	96,7
2005	34,7	29,3%	16,0	13,5%	65,4	55,1%	2,5	2,1%	118,5
2006	40,3	29,2%	19,5	14,2%	75,0	54,4%	3,0	2,2%	137,8
2007	51,6	32,1%	21,8	13,6%	83,9	52,3%	3,3	2,1%	160,6
2008	73,0	36,9%	27,1	13,7%	92,7	46,8%	5,2	2,6%	197,9
2009	62,0	40,5%	20,5	13,4%	67,3	44,0%	3,2	2,1%	153,0
2010	90,0	44,6%	28,2	14,0%	79,6	39,4%	4,1	2,1%	201,9
2011	122,5	47,8%	36,0	14,1%	92,3	36,0%	5,3	2,1%	256,0
2012	113,5	46,8%	33,0	13,6%	90,7	37,4%	5,4	2,2%	242,6
2013	113,0	46,7%	30,5	12,6%	92,9	38,4%	5,5	2,3%	242,0
2014	109,6	48,7%	29,1	12,9%	80,2	35,6%	6,3	2,8%	225,1
2015	87,2	45,6%	26,5	13,8%	72,8	38,1%	4,7	2,5%	191,1
2016	79,2	42,7%	28,0	15,1%	73,9	39,9%	4,2	2,3%	185,2

AMBASCIATA D'ITALIA – BRASILIA
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN PAOLO

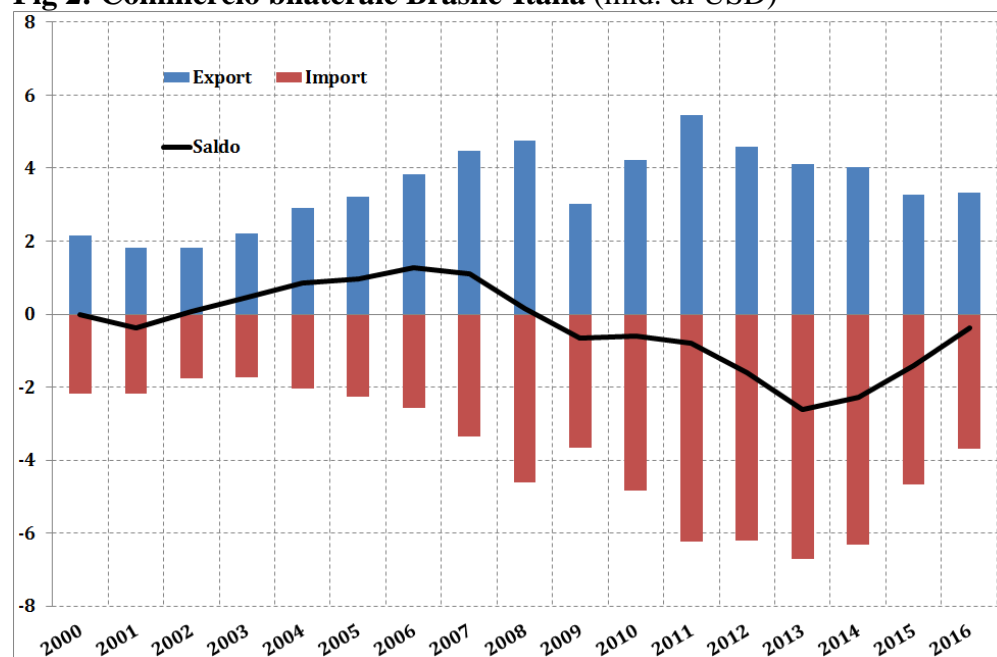
Ufficio dell'addetto finanziario

Tav 2: Esportazioni e importazioni per paese(mld. di USD)

	Esportazioni		Importazioni		Saldo		Interscambio	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Cina	35,1	35,6	23,4	30,7	11,8	4,9	58,5	66,3
Stati	23,2	24,1	23,8	26,5	-0,6	-2,4	47,0	50,6
Argentina	13,4	12,8	9,1	10,3	4,3	2,5	22,5	23,1
Olanda	10,3	10,0	1,8	2,5	8,5	7,6	12,1	12,5
Germania	4,9	5,2	9,1	10,4	-4,3	-5,2	14,0	15,6
Giappone	4,6	4,8	3,6	4,9	1,0	-0,0	8,2	9,7
Cile	4,1	4,0	2,9	3,4	1,2	0,6	7,0	7,4
Messico	3,8	3,6	3,5	4,4	0,3	-0,8	7,3	8,0
Italia	3,3	3,3	3,7	4,7	-0,4	-1,4	7,0	7,9
Belgio	3,2	3,0	1,5	1,6	1,7	1,4	4,7	4,6
India	3,2	3,6	2,5	4,3	0,7	-0,7	5,6	7,9
Corea del sud	2,9	3,1	5,4	5,4	-2,6	-2,3	8,3	8,5
Regno Unito	2,8	2,9	2,3	2,8	0,5	0,1	5,1	5,7
Singapore	2,8	2,0	0,4	0,6	2,4	1,4	3,3	2,7
Uruguay	2,7	2,7	1,3	1,2	1,5	1,5	4,0	3,9
Spagna	2,6	2,9	2,6	3,5	0,0	-0,6	5,2	6,4
Arabia Saudita	2,5	2,8	1,3	1,9	1,2	0,8	3,8	4,7
Canada	2,4	2,4	1,9	2,4	0,5	-0,1	4,2	4,8
Francia	2,3	2,2	3,7	4,5	-1,4	-2,2	6,0	6,7
Russia	2,3	2,5	2,0	2,2	0,3	0,2	4,3	4,7
Altri	52,8	57,6	31,8	43,3	21,0	14,3	84,6	100,9
TOT	185,2	191,1	137,6	171,4	47,7	19,7	322,8	362,6
<i>Pro memoria:</i>								
Unione Europea	33,4	33,9	31,1	36,6	2,3	-2,7	64,4	70,6

Fonte: MDIC

Fig 2: Commercio bilaterale Brasile-Italia (mld. di USD)*



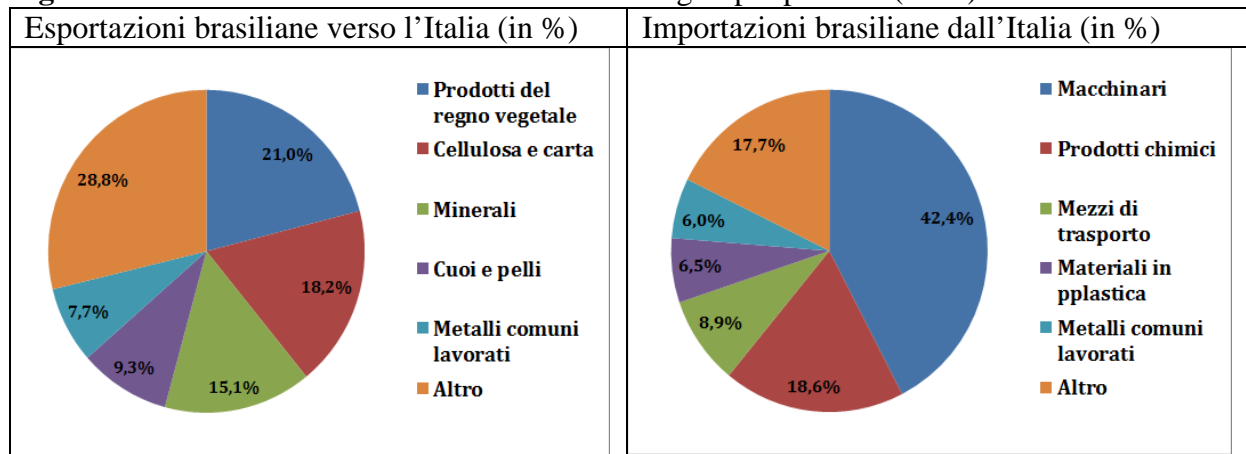
* si considerano esportazioni e importazioni brasiliane (un saldo negativo indica un surplus per l'Italia)

Fonte: MDIC

AMBASCIATA D'ITALIA – BRASILIA
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN PAOLO

Ufficio dell'addetto finanziario

Fig 3: Commercio bilaterale Brasile-Italia – dettaglio per prodotti (2016)



Fonte: MDIC